



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

Al voto il 26 maggio per l'Europa

Pietro Albergoni

Il 26 maggio ci recheremo ai seggi elettorali. È necessario continuare a credere al ruolo decisivo della partecipazione, al voto popolare quale fattore indispensabile in una società democratica. La sfiducia e le disillusioni non devono allontanarci dalle urne, ma fornirci una ragione in più per far sentire la nostra voce.

Sull'Europa siamo ad un bivio: potremo contribuire a rafforzare una idea di Europa sociale più unita, attenta a favorire il lavoro e i diritti oppure a puntare alla costruzione di nuove barriere e nuovi nazionalismi. I pensionati e i lavoratori devono essere consapevoli che solo perseguendo la strada europea potremo costruire condizioni di vita, di lavoro e di sviluppo anche per le nuove generazioni. Le recenti elezioni in alcune regioni evidenziano una nuova fase politica che ripropone l'alternativa tra

una sinistra plurale e una destra, sempre più a trazione leghista. Abbiamo anche l'appuntamento per rinnovare 31 amministrazioni comunali della nostra Provincia. La

tornata elettorale coinvolge i Comuni del Vercatese: Agrate Brianza, Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Burago, Busnago, Camparada, Caponago, Cavenago, Cornate, Correzzana, Mez-

zago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Villasanta e Usmate Velate. Si vota anche a Concorezzo che ha a disposizione il ballottaggio. Contano invece sulla se-

(Continua a pagina 8)

Luisa Tognetti, nel Direttivo Cgil

Romano Bonifacci



Cominciamo con l'età. Mezzo secolo, più 14 anni – è la risposta furba e che la dice lunga sul carattere della nostra interlocutrice – Sono nata a Limbiate, in cli-

nica, dove era stata portata mia madre alle prese con un parto difficile, in realtà ho sempre vissuto a Bovisio Masciago. I miei genitori

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Le nostre feste

A pagina 2

Sportello Inca

A pagina 2

**Nell'unità
la via per il futuro**

*Zanolla, segretario
generale Spi Lombardia*

A pagina 3

**L'Europa al centro
di Festival
RisorsAnziani**

A pagina 4

**Quota 100: una
scelta inadeguata**

A pagina 5

**Festeggia con noi
il 25° dei Giochi
di Libertà**

A pagina 6

**Liste di attesa
e medici
impegni e promesse**

A pagina 7

**Comuni virtuosi
e buone pratiche**

A pagina 7

**Il femminicidio
al centro
dell'8 Marzo**

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgillombardia.it

Lo sportello della non autosufficienza

Ticket non pagati: che fare

Mario Castiglioni

Approvata dalla Giunta Regionale la delibera che prevede l'abbuono delle sanzioni amministrative e delle spese procedurali per i cittadini che non avendo pagato i ticket sanitari regionali si ravvedono spontaneamente. Per costoro sarà possibile pagare solo l'ammontare della cifra dovuta entro il 31 dicembre 2019. Per i cittadini che non han-

no ancora ricevuto un avviso e che hanno consapevolezza di non avere versato il ticket dovuto, devono al più presto recarsi negli uffici della Ats per ritirare la modulistica che indica l'importo da versare.

Per i cittadini che invece hanno ricevuto un verbale di accertamento, possono regolarizzare la propria posizione effettuando il paga-

mento dovuto con interessi legali e spese procedurali entro il 31 dicembre 2019 senza sanzione amministrativa. Per i cittadini che hanno già ricevuto una "ordinanza di ingiunzione" possono beneficiare del solo differimento del pagamento al 31 dicembre 2019. L'Ats ha aperto lo sportello operativo a cui rivolgersi per gli adempimenti necessari. ■

Sportello Inca

Davide Carlo Cappelletti

Buongiorno Direttore, ho bisogno del suo aiuto perché Inps ha respinto l'accompagnamento a mia madre. Ormai da molti anni ha problemi di memoria. Addirittura una volta si è dimenticata il gas acceso. Abbiamo chiaramente dovuto assumere una badante a nostre spese per seguirla ed evitare, come già successo, di trovarla in casa per terra dopo una caduta dalla quale non riusciva a rialzarsi. Ma come è possibile che Inps le abbia riconosciuto il 100% che non da diritto a nulla anziché l'accompagnamento?

Liliana

Buongiorno Liliana, per rispondere alla sua domanda, come patronato Inca Brianza, possiamo offrire a sua mamma una consulenza medica nel nostro ambulatorio presso Inca Monza. Non è infrequente il verificarsi di situazioni simili a quella da lei descritta. Possiamo, previo parere favorevole del nostro medico, agire in giudizio contro Inps, entro 6 mesi dal ricevimento del verbale di invalidità, per ottenere l'accompagnamento dalla giusta decorrenza. Non tardi dunque a prendere contatti col patronato Inca anche attraverso il nostro sito www.incacgilbrianza.it. La saluto cordialmente. ■

Cronicità e fragilità, le novità

Il 21 marzo scorso si è tenuto un seminario sulle nuove normative, previste da Regione Lombardia, sulla presa in carico delle persone croniche e fragili. Lo scopo era illustrare le nuove normative agli sportellisti della non autosufficienza e a tutti gli attivisti Spi, per metterli in condizione di offrire ai cittadini informazioni corrette sulla delibera regionale. Al seminario hanno partecipato rappresentanti della Ats Brianza e il dott. Filippo Viganò, medico di medicina generale (Mmg).

Il seminario ha chiarito che i Mmg possono assumere la presa in carico e stendere il piano personale del paziente anche in forma singola. Il Mmg darà comunicazione al gestore, pubblico e/o privato, del piano di cura. Il gestore dovrà assicurare al paziente l'agenda per gli appuntamenti per esami diagnostici, specialistici e di riabilitazione. Quindi l'adesione della presa in carico avviene direttamente dal medico di base e/o pediatra di libera scelta. Il patto di cura dura un anno, non tac-

tamente rinnovabile.

Le nuove direttive non risolvono, però le criticità di fondo, ovvero: chiarezza sul budget di cura; lungaggini fra la stesura del piano e l'attuazione del patto di cura; stanziamento economico insufficiente, soppressione delle equipe multidisciplinari, anche si apprezza il tentativo dell'Ats di creare un circolo virtuoso di integrazione con gli specialisti ospedalieri.

Lo Spi MB ha predisposto un volantino e un vademecum con tutte le novità. ■ M.N.C.

Visita al museo del Novecento

Il gruppo Sindacato e arte dello Spi e Auser di Monza e Brianza (MB) ha promosso, lo scorso mese di febbraio, due incontri sulla storia della Cgil, relatore Bruno Ravasio, già segretario generale della Cgil di MB. La voce di Ravasio ha accompagnato i presenti attraverso le vicende che hanno caratterizzato la storia sindacale, sociale, poli-

tica e economica dell'Italia e del mondo negli ultimi cento anni.

Particolarmente significativa l'affermazione di Giuseppe Di Vittorio, che affermava: "La cultura libera le masse da pregiudizi derivati dall'ignoranza, è uno strumento per andare avanti, progredire e innalzare tutta la società nazionale".

Hanno poi fatto seguito due

incontri, relatrice. Maddalena Orlando, su "Il lavoro nell'arte del XIX e XX secolo", dove gli artisti elevano lavoratori e lavoratrici a soggetti delle loro opere. Protagonista di tale periodo artistico è il quadro di Pelizza da Volpedo "Quarto stato" che accoglie i visitatori all'entrata del museo del Novecento di Milano. ■

M.R.V.

Il diario della Brianza

Siamo in tanti e facciamo festa

Antonio Riboldi



San Rocco



Cesano Maderno



Brugherio

Lo Spi Cgil della Brianza anche per il 2018 chiude il tesseramento con un dato sostanzialmente positivo. Infatti sono stati oltre 39 mila il numero delle adesioni nell'anno che abbiamo appena concluso, di cui il 51.54% sono donne, nonostante un piccolo arretramento rispetto al totale degli iscritti dell'anno precedente, il dato ci conforta, perché il numero dei nuovi iscritti si è rafforzato sia pure di poco rispetto l'anno precedente, registrando 2526 nuovi iscritti nell'anno 2018.

Questo importante risultato è frutto dell'impegno e delle diverse iniziative che la nostra organizzazione ha messo in campo cercando di valorizzare l'iscritto mettendo a disposizione servizi sempre più qualificati, ma soprattutto una maggiore attenzione anche dal punto di vista sociale con una dimensione sempre più vicina all'anziano, come dimostra il successo avuto con l'iniziativa nel periodo natalizio dove abbiamo incontrato i nostri iscritti più anziani nel territorio e le numerose e ormai tradizionali feste del tesseramento svolte in quasi tutti i paesi della provincia di Monza e Brianza. In alcune leghe le feste sono coincise con la giornata internazionale della Donna.

Queste iniziative hanno lo scopo di voler ascoltare le esigenze dei pensionati nel territorio e di cercare di rappresentarli nel modo più adeguato, grazie al notevole impegno dei nostri volontari sono state molto partecipate e con un forte interesse dei presenti che in coincidenza del momento dove sta regnando la confusione, hanno voluto approfondire le novità delle nuove riforme sia pure in un clima festoso e tutto ciò ci rende sempre più fortemente rappresentativi nel territorio. ■

Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per cento delle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio,

i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona.

La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

Liste di attesa e medici impegni e promesse

Maria Nella Cazzaniga

Nello scorso mese di febbraio ha avuto luogo un incontro tra Cgil, Cisl, Uil e i pensionati con l'Ats.

All'incontro era presente il nuovo direttore generale dell'Ats (azienda territoriale sanitaria), dott. Silvano Caiazza, e il suo staff.

I sindacati hanno ancora una volta posto il problema della lunghezza dei tempi di attesa per le visite specialistiche e per gli esami diagnostici, il dott. Caiazza ha affermato come le nuove direttive regionali impegnino gli enti erogatori (pubblici e privati) a impegnarsi seriamente nel rispetto di tempi adeguati. L'Ats garantisce una maggiore vigilanza in questo campo, anche alla luce dei

piano di governo dei tempi di attesa che le Asst hanno predisposto alla fine di febbraio e che dovranno essere aggiornate semestralmente. Vi saranno inoltre verifiche sulla appropriatezza delle prescrizioni.

Si è poi affrontato il tema dei presidi sociosanitari territoriali (Presst). In questo campo si rileva come l'offerta di servizi sia molto diversificata. Il sindacato auspica che vi siano chiare direttive regionali capaci di realizzare omogeneità nell'offerta sociosanitaria e sociale come peraltro previsto da varie norme nazionali.

Infine i sindacati hanno evidenziato i disagi di molti pazienti rispetto alla mancata sostituzione dei medici di base andati in pensione. Il direttore generale ha informato che a breve l'Ats pubblicherà un bando per gli Ambiti carenti. A MB dovrebbero essere disponibili posti per 25/26 medici.

Nel frattempo a Monza e

Brianza continua la "vertenza sanità" con presidi davanti a luoghi simbolo. Il prossimo appuntamento sarà a Limbiate per evidenziare: la necessità di riqualificazione del vecchio polo psichiatrico; la mancanza di centri psicosociali sul territorio; la carenza di personale per il sostegno degli utenti e loro famiglie. ■

Carta europea della disabilità

Mario Castiglioni

La legge di bilancio 2019 attribuisce finalmente un peso normativo alla Carta europea della disabilità. Si dà così l'avvio a un provvedimento che deve fornire gli elementi di contesto internazionale già ampiamente approvati in altri paesi europei e oggetto di sperimentazione.

La Comunità europea ha introdotto l'Eu Disability Card per favorire l'accesso delle persone con disabilità a una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura e tempo libero. L'obiettivo che sta alla base delle scelte dell'Unione Europea per le persone disabili è quello di garantire la piena inclusione di questi soggetti nella vita sociale e culturale delle comunità. Lo strumento, una Card unica, dovrebbe essere approvata in tutti i paesi aderenti e rilasciata sulla base di criteri generali uguali per tutti. Partecipano al progetto di sperimentazione otto paesi dell'Unione: Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Slovenia, Romania e col nuovo provvedimento anche l'Italia. Dovrà essere emanato un decreto interministeriale per definire i criteri e le modalità di individuazione degli aventi diritto e sarà compito dell'Inps realizzare e distribuire la Carta a chi ne avrà diritto. Per questa attività in bilancio sono state stanziati 1,5 milioni di euro per gli anni 2019, 2020 e 2021. Sarà compito dello Spi informare i lettori sui nuovi provvedimenti. ■

Interventi per disabili gravissimi

Mario Castiglioni

La Giunta regionale ha approvato il programma operativo a favore delle persone con disabilità grave o gravissima e anziani non autosufficienti (misure B1) a cui destinare risorse derivanti dal fondo nazionale per le non autosufficienze integrate con risorse regionali.

La misura B1 è destinata alle persone totalmente assistite al proprio domicilio, residenti da almeno due anni in Lombardia, che si trovano in condizioni di disabilità gravissima, curate al proprio domicilio, con assegno di accompagnamento,

to, e consiste nell'erogazione di un buono mensile di massimo 1.100 euro, di cui si può aggiungere un voucher mensile per gli adulti fino a 360 euro e per minori fino a 500 euro. Il buono mensile viene erogato per compensare le prestazioni sociali assicurate dal caregiver familiare e/o assistente familiare impiegato con regolare contratto. Inoltre è destinato alla persona disabile che frequenta un servizio educativo o scolastico, oppure a chi è inserito in un centro diurno per il miglioramento della

qualità della vita e per l'inserimento e la sua inclusione sociale.

Per ottenere i buoni e i voucher previsti dalla misura B1, i cittadini residenti nei vari territori di ambito territoriale, devono presentare formale domanda presso le Asst di Riferimento utilizzando l'apposita modulistica disponibile presso gli stessi ambiti o le Asst e Ats Brianza.

Il programma operativo regionale prevede una validità annuale con scadenza al 31.12.19 e sulla base delle risorse assegnate alle Ats. ■

Comuni virtuosi e buone pratiche

La nostra negoziazione sociale

Cosetta Lissoni

Mentre la negoziazione sociale con i Comuni prosegue, vanno segnalate alcune Amministrazioni che hanno istituito delle "buone pratiche" per migliorare la qualità della vita dei cittadini anziani e fragili.

Sovico: ha predisposto un'indagine sulla vulnerabilità e povertà e sviluppato proposte per affrontare queste situazioni meritevole di attenzione è la costituzione di un "Osservatorio permanente sulla vulnerabilità e povertà". Inoltre a settembre 2018 Regione Lombardia ha approvato il progetto "Le Comunità della Salute" e stanziato un contributo per avviare azioni programmate di prevenzione, educazione e promozione stili di vita, telefonia alle persone anziane sole, servizio infermieristico di base, attivazione di ambulatori locali con medici specialisti, consegna e fornitura di farmaci di prima necessità

Bernareggio: Rsa di Bernareggio di via Vivaldi. È stata firmata una convenzione, tra il Comune e alcuni soggetti privati, per la realizzazione di una Rsa di 160 posti. La convenzione prevede che vi siano 15 posti con uno sconto del 10% sulla retta per quei cittadini che risponderanno ai criteri e modalità definiti da un regolamento comunale, i servizi sociali potranno inoltre chiedere l'accesso in Rsa per le emergenze. I cittadini in condizioni economiche disagiate potranno beneficiare della compartecipazione alla retta in Rsa già attiva dal 2015.

Muggiò: è stato sottoscritto un documento d'intesa per la costituzione di un Presst (Presidio socio sanitario territoriale) di comunità. Si tratta di un progetto sperimentale rivolto principalmente ad anziani soli ultra 75enni, con la finalità di prevenzione sanitaria e di promozione della qualità della vita: vi sarà la presenza di un infermiere di comunità/famiglia e verranno messe in rete tutte le risorse associative e non che si occupano di anziani.

Misinto: si è riqualificato il cimitero con un appalto della durata di 40anni e riqualificato il parchetto di via Monte Rosa con campo di pallacanestro e pallavolo. Riavviato il progetto per la riqualificazione dell'asilo nido e scuola infanzia di 55 posti, di proprietà del Comune di Misinto ma sito sul territorio di Lazzate, plesso le cui condizioni di degrado sono allarmanti e per la mancanza di interventi del comune di Lazzate. ■

Giochi di Liberetà 2019

Vittorio Recalcati

Quest'anno si festeggerà il 25° anniversario dei Giochi di Liberetà e sono previste per la fase regionale delle novità. Le alcune leghe Spi-Cgil di Monza e Brianza hanno già calendarizzato alcune iniziative, altre leghe lo faranno prossimamente.

Confermate le due iniziative con i centri Cdd e Voglio la Luna di Limbiate e riguardanti la gara di pesca alla trota per i ragazzi/e dei centri interessati.

Il 30 marzo si è svolta la gara di pesca presso il lago verde di Lazzate (patrocinata da Spi e Auser Limbiate), mentre la gara di bocce si terrà a giugno al centro San Francesco di Limbiate.

La mostra di quadri/fotografie/poesie e racconti quest'anno si terrà nei giorni 17-18-19 giugno alla Cgil di via Premuda 17, Monza.

Le premiazioni si terranno presso il laghetto di Lissone venerdì 21 giugno.

Si ricorda che per il concorso poesie e racconti si dovranno presentare gli scritti entro il 17 maggio inviandoli o consegnandoli a Vittorio Recalcati tel. 339-1789655 email recalcati.vittorio@cgil.lombardia.it

Quadri e fotografie dovranno pervenire presso lo Spi Cgil di via Premuda 17, dal 10 al 14. Si potranno presentare non più di due quadri per persona. ■



Il femminicidio al centro dell'8 marzo

Gloria Giannessi

La giornata internazionale della donna è stata celebrata, da Cgil, Cisl e Uil di MB il 7 marzo con una iniziativa pubblica alla presenza dell'on. Patrizia Toia eurodeputata Pd. Nel suo intervento l'on. Toia ha spiegato come, senza l'Europa, l'Italia sarebbe più debole, esposta e alla mercé delle grandi potenze economiche e politiche mondiali. Infine ha ribadito che gli italiani non devono tradire, con un voto antieuropeo, la nuova generazione che si sente pienamente cittadina europea.

La giornata dell'8 marzo, vuole essere un momento di riflessione sulla discriminazione femminile, che ancora, nella società odierna, persiste sotto ogni aspetto: differenze salariali; lavoro precarizzato; lavoro dequalificato; conciliazione tra lavoro e vita familiare; femminicidio. Sono alcune delle ragioni per cui le donne vivono una situazione di **po-**



Angela Mondellini, Rita Pavan e Patrizia Toia al teatro "Capitol"

vertà lavorativa.

In questo contesto già fortemente discriminante per il genere femminile, qualcuno (vedi il ddl Pillon) vuole mettere in discussione le conquiste di questi ultimi decenni proponendo al parlamento di introdurre maggiori ostacoli e modifiche sostanziali a: divorzio, aborto, gestione dei figli per le coppie separate e/o divor-

ziate, sostegno economico al coniuge più debole, etc., etc.

Non è difficile capire come, con la loro iniziativa, l'on. Pillon e il suo partito vogliono ripristinare una situazione di assoluta subordinazione delle donne che farebbe arretrare, politicamente e socialmente, l'Italia di almeno 50 anni. La Cgil si batterà affinché ciò non avvenga. ■

Dalla Prima...

Al voto il 26 maggio

lezione in due turni Bovisio Masciago, Besana in Brianza, Giussano e Muggiò, mentre voteranno a colpo secco Albiate, Barlassina, Briosco, Ceriano Laghetto, Misinto, Renate, Sovico e Triuggio, Veduggio con Colzano.

Occorrerebbe una valutazione puntuale delle scelte effettuate in ogni Comune. Noi chiediamo a tutti di valutare le capacità di rafforzare la coesione sociale, di favorire la partecipazione, di prestare attenzione alle persone sole, fragili e non autosufficienti. La sicurezza individuale e collettiva si costruisce con serietà e coerenza, non inseguendo modelli repressivi e razzisti.

La grande manifestazione del sindacato unitario a Roma per lo sviluppo, l'occupazione e le pensioni non ha trovato nessuna risposta positiva dal governo. La marcia antirazzista di Milano ha delineato un insieme di valori e proposte per mettere al centro le persone e i loro diritti. L'importante iniziativa svoltasi il 23 marzo a Monza ha costruito un vasto fronte di associazioni e persone che si impegnano per una cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

Anche la positiva partecipazione dei cittadini alle primarie del partito democratico rafforzano la percezione che si possa rilanciare l'interesse delle persone per un ruolo attivo sulle scelte politiche.

Va contrastata l'idea di un ulteriore spezzettamento delle istituzioni e della concreta attuazione dei diritti costituzionali: sanità, lavoro, istruzione e ambiente.

La gravità degli infortuni e delle morti sul lavoro richiedono una battaglia sindacale e la definizione di un percorso di mobilitazione che imponga a tutti gli interlocutori istituzionali e sociali, risposte adeguate alla drammaticità dei tanti lutti che, anche in Brianza, abbiamo registrato nelle scorse settimane.

Occorre, pertanto, definire un nuovo percorso culturale, sociale e politico che mette al centro i diritti di tutti, partendo dalle persone più in difficoltà. ■

Dalla Prima...

Luisa Tognetti, nel Direttivo Cgil

erano emiliani.

Da quando sei in pensione?

Dal 2013, la mia attività lavorativa l'ho svolta da impiegata nel settore chimico (Snia Viscosa e Nilstar) con un finale di cassa integrazione e tre anni di mobilità, certamente poco entusiasman- ti, anzi difficili. Ed è in quel periodo che ho cominciato a svolgere un servizio di volontariato presso la Camera del lavoro di Cesano, nella quale sono rappresentate tutte le categorie di lavoratori della zona. La mia esperienza di delegata sindacale e di membro della Rsu di fabbrica mi è servita molto.

Quando hai incontrato lo Spi?

Mi sono iscritta subito, non appena ho maturato i requisiti per farlo, poi circa due anni fa mi hanno chiesto di fare la segretaria della Lega Spi. Ho accettato ma più che segretaria mi definisco l'aiutante di tutti, dei pensionati e anche delle categorie: Filcams, Fiom, Chimici, Nidil (nuove identità di lavoro, cioè in gran parte dei giovani). Sono la prima

donna segretaria dello Spi di Cesano, che in zona conta oltre 2 mila iscritti. Ne sono orgogliosa.

Anche tu hai votato Maurizio Landini segretario generale Cgil?

Certamente. Il mio appoggio al nuovo segretario è totale. Innanzitutto perchè parla chiaro. Di questi tempi non è poca cosa. In molti campi c'è da ricominciare da capo e operare per superare certe distanze e la crisi di valori che attanaglia il Paese.

Politicamente come ti collochi?

Io sono di sinistra ma non sono iscritta a nessun Partito. Nella mia borsa c'è solo una tessera: quella della Cgil.

Adesso che sei nel direttivo avrai il coraggio di parlare, di prendere posizione nel corso di una prossima discussione del direttivo?

Io di carattere non sono tutt'altro che timida. Ti confesso che mi piacerebbe trovarmi in una commissione di soli uomini riuniti per proporre iniziative contro la violenza delle donne. Una

mia idea ce l'ho già: ogni qualvolta una donna viene uccisa, la Cgil dovrebbe esporre in tutte le sue sedi, la propria bandiera vistosamente segnata a lutto.

Com'è il tuo ufficio di segreteria Spi?

Semplice. Porta sempre aperta e poi una scrivania, qualche seggiola, il computer e un piccolo tavolino di lato. È su questo tavolino che lavoro: scrivo, leggo, ascolto molto e dò aiuto. Io preferisco operare in team, mi piace operare con la squadra. I miei collaboratori, quasi tutti uomini, sono bravi. Io accetto anche collaborazioni a tempo come quella che mi offre, per alcuni mesi l'anno, una compagna, la Lina, che poi il resto dell'anno lo passa nella casa di famiglia, in provincia di Benevento. Non butto via niente. Per avere, come si usa dire, la situazione in mano e conoscere bene i problemi della gente del proprio territorio, c'è bisogno di antenne. Di queste non ce ne sono mai troppe. ■

La parola del medico

Il colesterolo: un amico-nemico

Giuseppe Di Franco

Il colesterolo, che in gran parte viene sintetizzato dall'organismo (fegato) ed in minima parte introdotto con l'alimentazione, è importante per il nostro organismo; esso è un componente importante per le membrane delle cellule, soprattutto del sistema nervoso, ma anche è il precursore chimico di alcuni ormoni come il testosterone, gli estrogeni, il cortisone endogeno, la vitamina D ed inoltre favorisce l'assorbimento intestinale di varie vitamine e contribuisce alla formazione della bile. Il colesterolo viene trasportato nel sangue da alcune proteine (lipoproteine): Hdl (proteine "buone"), perché trasportano il colesterolo in eccesso dai tessuti al fegato per eliminarlo; Ldl (proteine "cattive"), perché trasportano il colesterolo dal fegato ai tessuti e durante il tragitto si può infiltrare sulle pareti delle arterie sclerotizzandole (placca arteriosclerotica) ed occludendole. La concentrazione delle Hdl > a 40 mg/dl avrebbe un effetto protettivo sulle arterie, mentre le Ldl > 160 mg/dl avrebbe un effetto lesivo delle arterie; in sintesi una colesterolemia totale < 200 mg/dl con Hdl > a 40 e Ldl < 160 sarebbe l'ideale per l'integrità delle nostre arterie e quindi preventivo per malattie cardiovascolari. Pertanto l'ipercolesterolemia sarebbe uno dei fattori di rischio delle malattie cardiovascolari (ischemia cardiaca, infarto) e cerebrovascolari (ictus). Indagini epidemiologiche delle società scientifiche fatte nella popolazione fra i 35 ed i 74 hanno evidenziato che il 20,8% degli uomini ed il 23% delle donne erano ipercolesterolemici.

La seconda parte dell'articolo sarà pubblicata sul prossimo numero. ■

